

Prot. N. 16
del 15-3-11

Gentile Presidente
Giancarlo Gonella
Legacoop Piemonte
via Livorno 49
10144 Torino

Gentilissimo Presidente,

quale delegato anch'io ho molto apprezzato la Sua relazione, bella nel merito e giusta nel respiro politico. Una relazione adeguata per far volare alto il 10° Congresso di Legacoop, come in effetti è avvenuto. Di questo Le sono grato.

Tra le politiche che hanno prodotto questo approdo Lei ha citato la linea di lavoro impegnata a sostenere un mercato intercooperativo.

Annoto con dispiacere che se questo è avvenuto in diversi campi di certo non è accaduto in quello culturale. Recentemente la compagnia che rappresento, Assemblea Teatro, ha realizzato uno spettacolo a Milano in una sala, Spazioteatro89, che è un teatro gestito grazie ad una politica di attenzione alla progettazione culturale da parte di una cooperativa edilizia.

A Torino non mi risulta esistano esperienze di questo tipo. Assemblea Teatro stessa affitta, da sempre, un teatro dai salesiani (il Teatro Agnelli), mentre altre strutture più fortunate utilizzano spazi offerti in comodato d'uso dalla Città. Ma tra poco (dal 31 dicembre 2011) verranno meno anche gli spazi della Cavallerizza Reale.

Dunque mi rivolgo a Lei, confidando che il mondo cooperativo nei prossimi 5 anni, sotto la Sua direzione, possa mettere tra i suoi progetti attenzioni di questo genere.

In ogni caso una politica intercooperativa più attenta alla cultura è necessaria! Viviamo in un paese dove esiste un settore culturale che da oltre tre mesi non ha neppure più un Ministro e che fin che lo ha avuto ha espresso unicamente un FUS depauperato. A questo punto si può sviluppare cultura soltanto curando progetti culturali, cartelloni teatrali, progetti editoriali o videoproduzioni, in proprio.

Oggi salvare la cultura, oltre che difendere un aspetto necessario di questo paese, rappresenta la capacità di sostenere un settore produttivo che per le sue specificità e peculiarità può offrire lavoro a molti giovani che negli ultimi anni, soprattutto a Torino, verso questo ambiente si sono indirizzati per la loro formazione.

Chiamparino ha parlato del mondo della cooperazione come fautore di una politica di coesione sociale attraverso una pratica attiva per la qualità del territorio. L'offerta culturale è uno degli aspetti necessari attraverso cui si creano memoria e capacità di riflessione su passato e presente ovvero sulle premesse necessarie per saper costruire futuro.

Costruire futuro è stato, non a caso, lo slogan scelto da Legacoop per rispondere alla crisi. Condivido e proprio per queste ragioni mi permetto di riferirLe queste riflessioni giacché proprio nel congresso si sono comunque segnalate contraddizioni. Nelle conclusioni, Luca Bernareggi è caduto nella ormai trita dichiarazione *"tra la necessità di un asilo o un di ospedale e la difesa di un giornale, se devo scegliere chi finanziare non ho dubbi, e non me ne vogliono quelli che difendono la libertà di stampa."*

Credo che una Legacoop matura non possa davvero fare simili discorsi e cadere in simili trappole. Mercato e necessità sono ormai complessivi. Spendere in sanità facendo crescere un paese mentalmente idiota, comporta infine molta più spesa per il futuro. Dunque entrambe le richieste sono di necessità, e lo stesso congresso fin dalla sua estetica ha confermato questo pensiero.

La cultura è talmente necessaria e influente nell'innovazione del linguaggio che un assise di Legacoop anni fa si sarebbe esclusivamente realizzata attraverso gli interventi dei suoi relatori. Quest'anno si è aperta con un video, dunque grazie ad un nuovo linguaggio, appunto. Ancora prima non a caso l'intera sala è scattata tutta in piedi ad ascoltare l'Inno Nazionale, un inno che un artista intelligente e libero quale Benigni ha rivitalizzato attraverso una rilettura ironica, sensibile e intelligente che per il paese è risultata davvero non meno importante che il buon funzionamento di un ospedale.

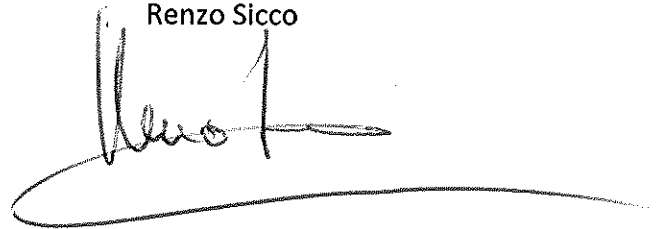
La cultura è necessaria per acquisire il passato sapendo parlare al futuro.

Legacoop faccia la sua parte.
Noi continueremo, Le assicuro, a fare la nostra.

Disponibile ad incontrarLa qualora Le sia possibile.

Assemblea Teatro

Renzo Sicco



Torino, 1 marzo 2011